



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Toscana
nel primo trimestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'andamento del credito in Toscana nel primo trimestre del 2009

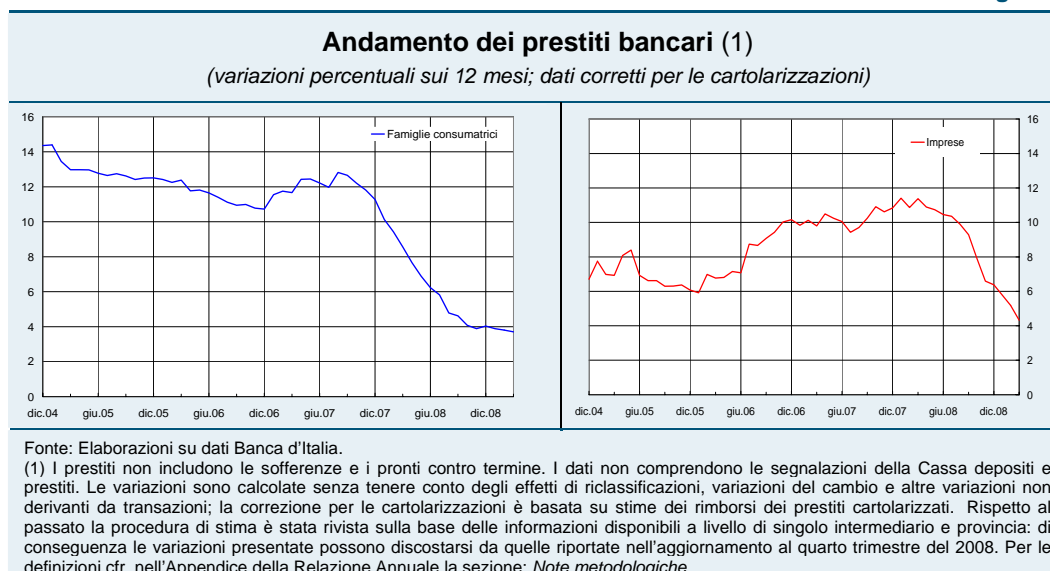
La nota è stata redatta dalla Filiale di Firenze della Banca d'Italia – Via dell'Oriuolo, 37/39 - 50122 Firenze – tel. 055 24931

Il finanziamento dell'economia

Nel primo trimestre del 2009 è proseguita la decelerazione dei prestiti bancari concessi in regione: alla fine dello scorso mese di marzo il tasso di variazione sui dodici mesi, corretto per tenere conto dell'effetto delle operazioni di cartolarizzazione, era pari al 3,2 per cento, rispetto al 3,8 del precedente mese di dicembre (tav. a1). La crescita è stata lievemente superiore a quella nazionale.

Il rallentamento ha interessato sia le famiglie (dal 4,0 per cento di dicembre al 3,7 di marzo) sia, con maggiore intensità, le imprese (dal 6,4 al 4,3 per cento; fig. 1). Tra i settori produttivi, in particolare, è calato il credito alla manifattura dello 0,3 per cento (aumentava del 2,2 in dicembre) e ha decelerato quello alle costruzioni (dall'8,2 al 5,8 per cento) e ai servizi (dall'8,1 al 6,2 per cento; tav. a2).

Figura 1



Il costo del credito si è ridotto nel primo trimestre del 2009, riflettendo il calo dei tassi ufficiali. I tassi di interesse a breve termine praticati alla clientela toscana sono stati pari in media al 5,9 per cento (7,3 nell'ultimo trimestre del 2008), lievemente più elevati rispetto al dato medio nazionale. Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui

prestiti a medio e a lungo termine è stato pari al 4,3 per cento, un valore in diminuzione rispetto al trimestre precedente (5,9 per cento) e inferiore a quello riferito all'intero paese (tav. a6).

Nella media dei quattro trimestri terminanti nel primo del 2009 il flusso complessivo di nuove sofferenze è stato pari all'1,5 per cento dell'ammontare dei prestiti (tav. a3), in leggero aumento rispetto al dato riferito al trimestre precedente (1,4 per cento) e poco superiore a quello medio nazionale.

La raccolta bancaria da clientela ordinaria

Nel primo trimestre del 2009 il tasso di crescita dei depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese è stato pari al 3,7 per cento, un valore più contenuto di quello del precedente trimestre (5,5 per cento; tav. a4); sono calati, in particolare, i depositi delle imprese. Anche nella media italiana i depositi sono stati caratterizzati da un rallentamento, tuttavia il tasso di sviluppo è rimasto superiore a quello toscano.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1)				
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>				
PERIODI	Totale (2)			
	di cui:			
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)		
Giu. 2008	6,5	6,2	10,5	
Set. 2008	6,0	4,6	9,3	
Dic. 2008	3,8	4,0	6,4	
Mar. 2009	3,2	3,7	4,3	

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Rispetto al passato la procedura di stima è stata rivista sulla base delle informazioni disponibili a livello di singolo intermediario e provincia: di conseguenza le variazioni presentate possono discostarsi da quelle riportate nell'aggiornamento al quarto trimestre del 2008. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1)						
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:				di cui:	
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)	
Giu. 2008	10,6	6,0	9,2	13,5	6,4	11,9
Set. 2008	9,2	4,6	8,8	12,0	5,2	10,5
Dic. 2008	6,5	2,2	8,2	8,1	3,9	7,3
Mar. 2009	4,5	-0,3	5,8	6,2	2,3	5,2

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Tavola a3

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Giu. 2008	1,2	0,7	1,7
Set. 2008	1,2	0,7	1,7
Dic. 2008	1,4	0,7	2,1
Mar. 2009	1,5	0,8	2,2

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

Raccolta bancaria da imprese e famiglie consumatrici (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

PERIODI	Depositi	Obbligazioni (2)	Totale (3)
Totale imprese e famiglie consumatrici			
Giu. 2008	2,9	18,6	8,2
Set. 2008	4,0	25,1	11,3
Dic. 2008	5,5
Mar. 2009	3,7
di cui: famiglie consumatrici			
Giu. 2008	4,6	18,4	10,0
Set. 2008	4,4	24,7	12,4
Dic. 2008	6,8
Mar. 2009	5,7

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. La variazione sui dodici mesi a partire da dicembre 2008 non è disponibile in quanto da tale data le nuove segnalazioni di vigilanza richiedono una diversa definizione dell'aggregato, che determina una discontinuità nella serie storica. – (3) La variazione sui dodici mesi a partire da dicembre 2008 non è disponibile (cfr. nota 2).

Struttura del sistema finanziario*(dati di fine periodo, unità)*

VOCI	2006	2007	2008
Banche in attività	122	122	117
di cui: <i>con sede in regione:</i>	61	63	63
<i>banche spa</i> (1)	22	22	22
<i>banche popolari</i>	3	3	3
<i>banche di credito cooperativo</i>	36	38	38
<i>filiali di banche estere</i>	0	0	0
Sportelli operativi	2.376	2.458	2.541
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	1.821	1.871	1.918
Comuni serviti da banche	276	276	276

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Giu. 2008	Set. 2008	Dic. 2008	Mar. 2009
		Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	7,24	7,34	7,32	5,92
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	5,98	6,39	5,90	4,29
		Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	1,95	2,05	2,00	1,13

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

– il fenomeno non esiste;

.... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.